

Molta attenzione alla dimensione dell'inclusione e dell'interculturalità, ma non mancano ecologia, guerra e pace, impegno civile, scrittura femminile

Scrivere da giovani o per i giovani?

SCENARI

Nel suo ultimo volume Angelo Nobile ha indagato generi, temi, percorsi e sviluppi della letteratura giovanile

ROBERTO CARNERO

Di che cosa parliamo quando parliamo di "letteratura giovanile"? Il campo è invero molto vasto. Una prima definizione si riferisce a una categoria critica nata verso la metà dell'Ottocento in relazione a opere intese quali strumenti di educazione e di conoscenza (e dunque "giovanili" in quanto rivolte in *primis* ai giovani), nella quale però finirono per essere comprese anche quelle opere non scritte appositamente per i giovani, ma che, in qualche modo, furono sottratte ai repertori della letteratura universale proprio dai giovani lettori. Al primo genere di testi può appartenere un romanzo come *Cuore* di Edmondo De Amicis o *Le avventure di Pinocchio* di Collodi. Al secondo il *Robinson Crusoe* di Daniel Defoe o *I viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift. Questa prima definizione di "letteratura giovanile" confina con (e in parte si sovrappone a) quella di "letteratura per l'infanzia". Tuttavia accanto a una letteratura giovanile "di educazione" (i testi che gli adulti scrivono per i giovani con un intento per lo più esplicitamente formativo, come quelli di De Amicis e Collodi) e a una letteratura giovanile "di elezione" (i libri li-

beramente scelti dai giovani, anche se in origine non erano stati scritti per loro, come quelli di Defoe e Swift), esiste un terzo insieme di opere che configurano la produzione letteraria giovanile: libri scritti dai giovani e che prevedono, nella maggior parte dei casi, quali lettori, dei giovani.

In quest'ultimo caso, lo scrittore (giovane) si rivolge a un pubblico in grado di comprenderlo (e di comprendere vicende e personaggi del suo testo) in virtù di una comune appartenenza generazionale. E il lettore (giovane) ritrova così nell'opera temi, motivi, istanze, contenuti, stili e linguaggi che confinano strettamente con la propria esperienza di vita. In tal modo si genera una sorta di cortocircuito emotivo che è la ragione principale (prima ancora di quelle artistiche o estetiche) del successo di queste opere presso un vasto pubblico, che si può facilmente identificare con le prospettive in esse implicate.

«Sul versante della produzione libraria, l'editoria per bambini e ragazzi costituisce oggi una realtà viva e dinamica, con titoli in continuo incremento, rappresentando un settore trainante dell'editoria generale; si moltiplicano le iniziative di promozione del libro, premi, fiere, riconoscimenti per autori e illustratori; le biblioteche per ragazzi o con specifiche sezioni a loro dedicate sono ormai capillarmente ancorché non omogeneamente diffuse sul territorio nazionale. Mentre il progresso delle scienze dell'educazione e il contestuale riconoscimento del ruolo essenziale del libro e della lettura nell'armonica formazione della personalità, per il futuro della società e

per le stesse sorti della democrazia (il libro, "medium di libertà") ha richiamato l'attenzione a vari livelli, anche istituzionali, su questa letteratura e sulle buone pratiche di accostamento alla narrativa sin dalla primissima età».

Lo scrive Angelo Nobile nell'introdurre un importante volume da lui curato: *Dizionario di letteratura giovanile. Generi, temi, percorsi, sviluppi* (Scholé, pagine 320, euro 28,00). Professore di Letteratura italiana per l'infanzia all'Università degli Studi di Parma, Nobile si è proposto con quest'opera di mappare l'ampio e frastagliato territorio della letteratura giovanile. «Negli ultimi decenni - spiega - la letteratura "per l'infanzia", o giovanile, ha compiuto un cammino di emancipazione dal soffocante abbraccio pedagogico che, non senza eccezioni, l'ha a lungo contrassegnata sin dalle sue controverse origini e ne ha spesso mortificato la ricchezza testuale e le potenzialità ludico-ricreative. Parallelamente, si è affrancata dal ruolo inferiorizzante di "grande esclusa" cui è stata per troppo tempo arbitrariamente relegata sulla base di inveterati pregiudizi, non ultima la radicata pregiudiziale crociana». Nel frattempo, però, la disciplina ha raggiunto una sua maturità scientifica e un proprio statuto epistemologico, che le consentono oggi di dialogare alla pari con le altre scienze umane, comprese la storiografia e la critica letteraria. Da qui l'idea di questo dizionario che spiega la materia in 83 lemmi, tutti curati da autorevoli specialisti (tra gli estensori delle singole voci, Federico BATTINI, Claudia CAMICIA, Fulvia DEGL'INNOCENTI, Simone GIUSTI, William GRANDI, Chiara LEPRI,

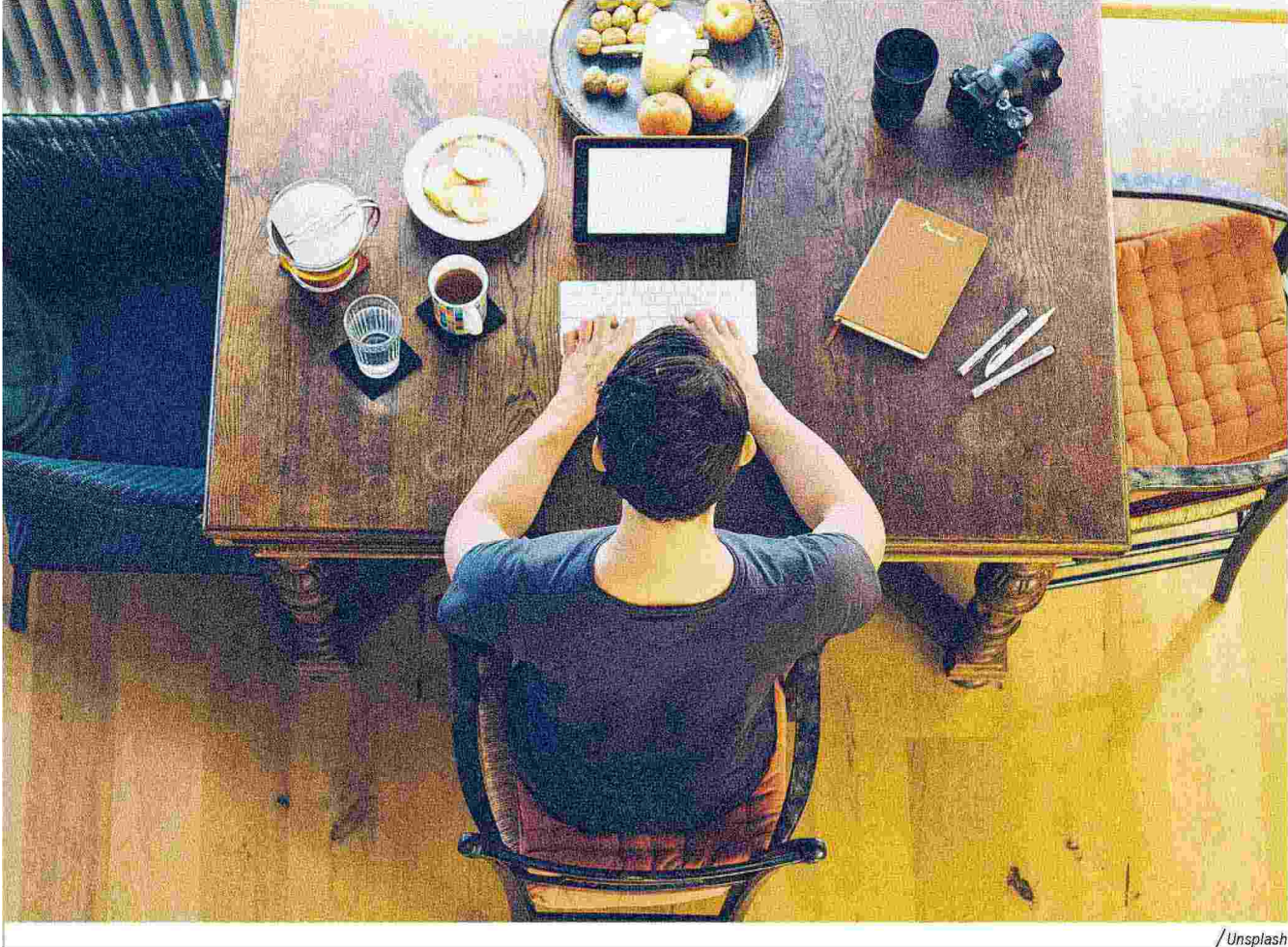
Rosa PIAZZA, Lucia RODLER). Ne risulta un quadro organico, con attenzione a tutti i linguaggi della comunicazione. Accanto a voci come favola, famiglia, fantasy, mitologia, poesia, romanzo di formazione, ne troviamo alcune che hanno a che fare specificatamente con la dimensione transmediale: albi illustrati, arte e musica, crossmedialità e ibridazione, digital literacy, digital storytelling, fumetto e graphic novel, media education, riduzioni e adattamenti, videogiochi.

Va in particolar modo apprezzata l'attenzione alla dimensione dell'inclusione e dell'interculturalità, con voci espressamente ad essa dedicate: disabilità e diversità, intercultura, letteratura migrante, pregiudizi e razzismo. Non mancano, infine, voci incentrate su questioni scottanti e dibattute nel mondo di oggi: ecologia, guerra e pacifismo, impegno sociale e civile, scrittura femminile. Chiaro l'intento di fondo dell'opera. Con le parole del curatore: «Nell'insieme il dizionario si propone come agile e funzionale ma non superficiale strumento di informazione, di consultazione, di riflessione e di approfondimento critico per una pluralità di interlocutori: studiosi della disciplina, insegnanti, genitori, bibliotecari, studenti dei corsi di laurea in scienze dell'educazione e della formazione, in lettere e in biblioteconomia, scrittori, illustratori, editori e altri professionisti del settore, appassionati del mondo del libro per ragazzi». Si tratta, insomma, di un volume che mancava nel panorama critico ed editoriale italiano. E che per questo va accolto con sicuro favore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



/Unsplash

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147